

SECONDO I DATI DI CONFCOMMERCIO IL SALDO DI FINE ANNO È DI PIÙ 290 ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI**«Imprese: per la Basilicata il 2018 si chiude in positivo»**

POTENZA. «Il sistema delle imprese, nonostante un 2018 trascorso con l'affanno, alla fine mette a segno un saldo positivo tra aperture e chiusure. In Basilicata il saldo tra iscrizioni e cessazioni è di 290 unità anche se nel comparto artigiano si registra la "maggiore sofferenza" (meno 199 ditte)».

Sono questi i dati diffusi dal Centro Studi Confcommercio Imprese Italia Potenza, che ha rielaborato su scala regionale e provinciale i dati Unioncamere nazionale.

In dettaglio a Matera «le iscrizioni sono state 2mila e 131 e le cessazioni 980 (saldo 151) e a Potenza le iscrizioni mille e 869 e le cessazioni mille e 730 (saldo 139). A livello nazionale nell'anno da poco concluso i terminali delle Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 348.492 nuove imprese (8.500 in meno rispetto al 2017) e 316.877 chiusure di imprese esistenti (quasi 6mila in più rispetto all'anno precedente)».

Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine dicembre «un saldo positivo - hanno spiegato i vertici del Centro Studi Confcommercio Imprese Italia Potenza - per 31mila e 615 imprese, una crescita dello 0,5%. Anche se positivo, il dato 2018 segna un rallentamento rispetto al 2017».

Per Fausto De Mare presidente Confcommercio Potenza e componente della Giunta esecutiva della Camera di Commercio Basilicata «c'è una novità importante per il comparto commerciale».

«La legge di Bilancio 2019 - ha proseguito De Mare - prevede la reintroduzione strutturale degli indennizzi per le attività commerciali in crisi. È una misura fortemente voluta da Confcommercio, che colma un vuoto che durava ormai da oltre due anni e che consentirà a tanti operatori del settore costretti a chiudere anticipatamente la loro attività di poter contare su uno strumento concreto, in grado di accompagnarli alla pensione secondo i medesimi criteri e requisiti previsti dal decreto legislativo 28 marzo 1996, numero 207 (almeno 5 anni di iscrizione alla Gestione Commercianti Inps al momento della cessazione dell'attività commerciale, 62 anni di età per gli uomini e 57 anni per le donne)».

«Un importante risultato - ha evidenziato De Mare -, insomma, ottenuto grazie all'azione di Confcommercio e che ripristina, di fatto, l'unica forma di sostegno economico per migliaia di lavoratori autonomi - titolari o coadiutori di attività commerciale al minuto in sede fissa, anche abbinata ad attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; titolari o coadiutori di attività commerciale su aree pubbliche; esercenti attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; agenti e rappresentanti di commercio».

«I quali - ha concluso De Mare - ne hanno peraltro sempre sostenuto il costo, attraverso la specifica contribuzione a carico di tutta la categoria, senza quindi gravare in alcun modo sulla finanza pubblica».

